

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

PAGINA BIANCA

**ISTITUTO SUPERIORE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA
DEL LAVORO*****COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI*****Verbale n. 13**

Nei giorni 31 maggio e 5 giugno 2006, presso l'Istituto per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti previsto dall'art. 11 del d.P.R. 4 dicembre 2002, n. 303.

Risultano presenti tutti i componenti effettivi del Collegio nelle persone del:

- | | |
|-----------------------------|----------------------|
| - dott. Giovanni PALAZZI | Presidente |
| - dott. Giulio Di CLEMENTE | Componente effettivo |
| - dott. Sergio PASQUANTONIO | Componente effettivo |

Assistono alla riunione i seguenti dirigenti dell'Istituto:

- dott. Gennaro Niglio
- dott. Giuseppe Stabile

nonché i funzionari dott.ssa Ilaria Di Iorio ed il dott. Massimiliano Moscatelli.

Dopo approfondita valutazione, il Collegio redige la prevista relazione sulla proposta di consuntivo 2005.

RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO 2005

Il conto consuntivo 2005 è stato ufficialmente trasmesso al Collegio con nota del Direttore generale in data 30.05.2006, prot. n. A00-02-000/1384/06, ai fini dell'acquisizione del parere previsto dall'art. 11 del d.P.R. 04.12.2002, n. 303.

In via preliminare, va evidenziato come la gestione relativa all'anno 2005, che costituisce il secondo esercizio finanziario integralmente riferentesi al nuovo Ente a seguito dell'entrata in vigore del citato decreto Presidenziale, sia stata influenzata da vincoli di finanza pubblica indirizzati a forme di contenimento della spesa, per garantire il perseguimento dell'obiettivo di carattere generale di risanamento strutturale dei conti pubblici.

Nello specifico, l'anno oggetto di riscontro è stato interessato dai vincoli di spesa fissati dalla legge 30 dicembre 2004 n. 311 (legge finanziaria 2005) e dalla riduzione del fondo di dotazione di cui al decreto legge n. 106 del 17 giugno 2005, convertito nella legge n. 156 del 31 luglio 2005.

Nel corso dell'anno 2005, il Collegio ha effettuato, a campionamento, controlli mirati sia all'esame della gestione che alla verifica dell'attuazione dei principi contabili. Sono stati regolarmente condotti accertamenti sulla consistenza dei saldi di cassa con le scritture contabili, controlli sui principali atti e sui flussi di cassa, segnatamente delle strutture centrali dell'Istituto. Nel contempo, il Collegio non ha mancato di dare indirizzi, in coerenza con il quadro di riferimento normativo e, nell'ambito di un proficuo rapporto di collaborazione, di fornire opportune indicazioni in ordine agli schemi di regolamento previsti dall'art. 13 del citato d.P.R. n. 303/2002.

Sotto il profilo più strettamente contabile, il Collegio ha preso atto, esprimendo il parere di competenza, dei provvedimenti di variazione alle previsioni iniziali adottati nel corso dell'anno finanziario.

Ulteriormente, in via preliminare, il Collegio pone in evidenza che anche per il 2005 il bilancio consuntivo dell'Istituto è stato redatto solo in termini finanziari, non essendo

ancora intervenuta l'approvazione del regolamento di contabilità, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. a) del d.P.R. n. 303/2002.

Alla gestione finanziaria sono state applicate, per quanto compatibili, le norme recate dal d.P.R. n. 97/2003.

Ciò premesso, il Collegio dà atto che le risultanze dell'esercizio sono riassunte e dimostrate dai seguenti documenti:

- il conto di bilancio, decisionale per categorie e gestionale per capitoli, che espone la gestione delle entrate e delle spese dell'anno 2005 secondo la stessa struttura del preventivo finanziario decisionale e gestionale, partitamente per competenza e per residui;
- la situazione amministrativa, che evidenzia: la consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio, gli incassi in conto competenza e i pagamenti fatti nell'anno, in conto competenza e in conto residui, nonché il saldo alla chiusura dell'esercizio; le somme rimaste da incassare e da pagare alla fine dell'esercizio; l'avanzo di amministrazione.

L'intera documentazione è accompagnata da una analitica relazione che offre un quadro esaustivo e puntuale dei vari fatti di gestione.

Alla stregua di tali risultanze il Collegio dà atto che il conto consuntivo 2005 evidenzia un avanzo di competenza pari a euro 5.205.866,98, così determinato:

ENTRATE ACCERTATE	€ 127.697.935,88
USCITE IMPEGNATE	€ <u>122.492.068,90</u>
AVANZO DI COMPETENZA	€ 5.205.866,98

Il saldo di competenza, di segno positivo, risulta inferiore a quello registrato nell'esercizio finanziario 2004, pari a euro 10.193.623,46, con un decremento del 51 %, saldo, quest'ultimo, reiscritto nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2005, ai sensi dell'art. 15, comma 10, del d.P.R. n. 441/1994.

Come è dato rilevare dai dati di bilancio, l'esercizio 2005 presenta un avanzo di amministrazione pari ad euro 43.222.992,28. A tale risultato si perviene sottraendo al fondo cassa di fine esercizio (euro 103.475.324,06) la differenza algebrica tra i residui attivi (euro 5.885.633,27) ed i residui passivi (euro 66.137.965,05).

Osserva il Collegio che tale risultato è dovuto ai saldi sia di parte corrente che di conto capitale.

Alla formazione del saldo di parte corrente nel 2005 risultano aver contribuito, in misura determinante, le economie realizzatesi nelle seguenti voci di bilancio:

- ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO. La minore spesa di euro 16.716.691,98, rispetto alla previsione, risulta prevalentemente dovuta al mancato turn over, a causa del blocco delle assunzioni determinato dalle leggi finanziarie.
- USCITE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI. La diminuzione di spesa di euro 3.201.225,80, rispetto alla previsione, è da riferire principalmente a misure di razionalizzazione degli acquisti nonché al ridotto volume di attività dovuto al ritardo nell'avvio del piano di ricerca, intervenuto nel secondo semestre di esercizio.

Per quanto concerne l'avanzo di conto capitale sono da evidenziare le economie realizzatesi nelle seguenti voci di bilancio:

- INVESTIMENTI PER LA RICERCA. La minore spesa di euro 1.420.410,12, rispetto alla previsione, come si evince dalla relazione a corredo del conto consuntivo, è dovuta principalmente al ritardo nell'avvio delle attività programmate nel piano di ricerca nonché alla non avvenuta attivazione di nuovi centri di ricerca programmati in

sede di approvazione del bilancio preventivo. Al riguardo, il Collegio rileva che la non completa utilizzazione delle indicate risorse finanziarie ha interessato, in misura prevalente, gli acquisti di impianti ed attrezzature per la ricerca scientifica e, per una esigua parte, i progetti di ricerca finalizzata, finanziati dal Ministero della salute e cofinanziati dall'Istituto.

La GESTIONE DI COMPETENZA è compendiata nelle risultanze di cui alla Tabella I.

LE ENTRATE

E' preliminarmente da precisare che le voci di entrata del bilancio dell'ISPESL sono riconducibili, in coerenza con la nuova struttura di conto consuntivo finanziario di cui al d.P.R. n. 97/2003, a quattro titoli.

Il primo riguarda le entrate correnti, in cui si colloca la parte prevalente di esse, costituita dal trasferimento statale (1.2.1) e, in più ridotta misura, dalle entrate proprie per prestazione di servizi a terzi (1.3.1). Detti proventi, che in precedenza affluivano in conto Tesoro per essere successivamente riassegnati al bilancio dell'Istituto, a partire dal 2004 pervengono direttamente a detto bilancio, a seguito dell'avvenuta soppressione del vincolo di destinazione a favore del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il secondo concerne le entrate in conto capitale tra cui, principalmente, quelle derivanti da trasferimenti, da parte del Ministero della salute, della quota parte dell'1% del F.S.N. da destinare alle attività di ricerca corrente (2.2.1.450) e finalizzata (2.2.1.451).

Il terzo attiene, solo per memoria, alle gestioni speciali.

Il quarto riguarda le entrate aventi natura di partite di giro che trovano bilanciamento nel corrispondente titolo di uscita. Esse comprendono principalmente le movimentazioni finanziarie che l'Istituto effettua in qualità di sostituto d'imposta, di sostituto di dichiarazione ovvero per conto terzi.

Come si rileva dalla tabella II le entrate accertate nel 2005 ammontano a euro 103.657.470,54, al netto delle partite di giro, facendo registrare un decremento rispetto a quelle del 2004 di euro 15.921.159,57 pari al 13%, a causa di un' apprezzabile diminuzione del fondo occorrente per il funzionamento dell'Istituto, proveniente da trasferimento statale, che nel 2005 è risultato pari a euro 69.120.553,00, a seguito della riduzione di euro 1.042.447,00 operata dall'art. 2, comma 7, del decreto legge 17 giugno 2005, n. 106, convertito nella legge n. 156 del 31 luglio 2005.

Relativamente alla gestione finanziaria è da rilevare che le previsioni iniziali per le entrate e correlativamente per le spese, pari a euro 133.847.000,00 hanno subito variazioni complessivamente in aumento, per euro 21.423.703,40, attestandosi a euro 155.270.703,40.

Si dà atto che le proposte di variazioni sono state preventivamente comunicate al Collegio per il parere di competenza.

Per quanto concerne l'analisi del complesso delle entrate, non può prescindersi da una prima valutazione di carattere generale in ordine alla circostanza che le stesse sono in buona parte assicurate da un sistema di finanza derivata che, come è noto, per sua caratteristica, limita la possibilità di sviluppare strategie alternative, sul piano delle coperture, verso cui l'Istituto dovrebbe sempre più orientare la propria azione.

E' da rilevare, infatti, che sul totale di euro 125.449.483,91 (al netto delle partite di giro), ben euro 70.530.173,00 derivano da trasferimenti dello Stato (euro 69.120.553,00 afferenti alle entrate correnti e euro 1.409.620,00 a quelle in conto capitale).

Rispetto ad una previsione definitiva di 155.270 milioni di euro (125.449 milioni al netto dell'avanzo di amministrazione) si sono verificate riscossioni per 126.200 milioni e formazione di residui attivi per 1.497 milioni di euro.

Dal raffronto dei predetti dati, relativi alla gestione finanziaria, si rileva uno scarto di circa 27.573 milioni di euro tra accertamenti (euro 127.697 milioni) e stanziamenti (euro 155.270 milioni).

La ragione di ciò è da rinvenire nel rilevante avanzo di amministrazione (euro 29.821 milioni) computato all'inizio di esercizio, derivante dalle economie realizzatesi nella gestione dell'esercizio finanziario 2004.

In proposito è da chiarire che il concetto di economie di spesa, derivante dall'applicazione dell'art. 15, comma 10, del d.P.R. n. 441/1994, non è da riferire, per lo più, a risparmi verificatisi nell'attività gestoria (pure realizzati, nell'esercizio, in virtù del rispetto dei vincoli derivanti dalle misure restrittive di contenimento della spesa pubblica), quanto piuttosto alla non avvenuta utilizzazione di somme preventivate in bilancio per lo svolgimento di programmati compiti istituzionali.

E', infine, da rilevare che nel 2005 le entrate accertate sono complessivamente diminuite rispetto al precedente esercizio, dell'11,78% (Ved. Tab. III).

In particolare si rileva che mentre le entrate correnti hanno subito una flessione dell'8,11%, quelle in conto capitale registrano una contrazione dell'81,64%, che trova la sua motivazione nella consistente riduzione della quota parte dell'1% del F.S.N., destinato a finanziare l'attività di ricerca corrente.

LE USCITE

Le voci di spesa, in corrispondenza a quelle di entrata, risultano articolate in quattro titoli: uscite correnti, ripartite in cinque categorie; uscite in conto capitale, raggruppate in quattro categorie, di cui soltanto la prima (1.2.1 Investimenti) risulta aver registrato movimenti finanziari; gestioni speciali e partite di giro.

E' da notare che la gestione finanziaria 2005 risulta essersi conformata al modello delineato dal d.P.R. n. 97/2003, includendo nel Titolo IV le partite di giro.

In linea generale, occorre considerare che la programmazione e la gestione dell'attività di spesa risente dei vincoli posti dalla normativa vigente nel sistema di finanza pubblica.

Le introdotte restrizioni in tale settore hanno anche influito sull'entità del fondo di funzionamento che, come già in precedenza riferito, rispetto alla somma originariamente iscritta nel bilancio di previsione, ha subito una riduzione di euro 1.042.447,00, a seguito della riduzione imposta dal citato art.2, comma 7, del D.L. n. 106/2005.

La gestione della spesa è stata condotta nei limiti degli stanziamenti definitivi di bilancio ed ha scontato variazioni in aumento, deliberate durante l'anno, per l'importo complessivo di euro 21.423 milioni (al lordo delle partite di giro, pari a euro 2.577 milioni).

Complessivamente, escludendo il Titolo IV delle partite di giro, rispetto ad una previsione definitiva di competenza, pari a euro 126.509 milioni, sono stati registrati pagamenti per euro 75.172 milioni che, sommati ai residui passivi in essere alla chiusura dell'esercizio (euro 23.279 milioni, sempre al netto delle partite di giro), evidenziano un ammontare di spesa gestita pari a complessivi euro 98.451 milioni.

Al fine di valutare l'andamento gestionale della spesa appare opportuno riportare nelle seguenti Tabelle IV e V sia la percentuale degli impegni assunti a carico delle singole

categorie, raffrontata con quella del precedente esercizio 2004, sia le variazioni tra le previsioni definitive e gli importi impegnati.

L'esame dei dati contenuti nella prima di esse evidenzia che gli impegni di parte corrente, ammontanti nel 2005 ad euro 81.347.651,72 sono diminuiti, rispetto al 2004 (euro 92.191.272,36) di euro 10.843.620,64 con una incidenza pari al 11,76%.

Per le uscite in conto capitale di cui al Titolo II è da rilevare una minore spesa di euro 89.782,45 pari allo 0,56%, riferibile per lo più alla già evidenziata difficoltà operativa in cui è venuto a trovarsi l'Istituto per la tardiva approvazione del piano di attività delle ricerche, che ha comportato l'esigenza di un differimento nell'utilizzazione delle somme stanziare per tali finalità.

Delle uscite complessive, la componente di maggior peso risulta costituita, in entrambi gli esercizi, dalle spese correnti, rappresentate, in parte preponderante, dagli oneri relativi al personale in servizio, ancorché sia da registrare nel 2005 una diminuzione della spesa dell'8,29% rispetto al 2004, con un volume di euro 65.094.493,98 e con una incidenza percentuale dell'80% rispetto al totale delle spese correnti.

Tra le restanti voci di spesa corrente assume rilievo quella relativa all'acquisto di beni di consumo e servizi che, in diminuzione del 16,14% rispetto allo scorso anno, fa registrare una consistenza di euro 14.762.454,20 pari al 18% delle spese correnti.

In tale categoria di uscite le voci più significative sono costituite dagli oneri per far fronte al pagamento dei fitti locali, euro 2.150.824,90, ed alle spese per servizi vari.

Al riguardo, di tale voce di spesa, il Collegio richiama nuovamente l'attenzione sulla assoluta esigenza di porre in essere tutte le necessarie iniziative per la positiva soluzione del problema dell'assegnazione in uso gratuito degli immobili, giacché l'eventuale cartolarizzazione degli stessi verrebbe pesantemente ad incidere sul bilancio dell'Ente, alterandone significativamente gli equilibri finanziari.

Relativamente alla situazione delle risorse umane al 31 dicembre 2005, si fa riferimento alla Tabella VI, nonché alla Tabella VII per quanto concerne la relativa spesa.

In merito alla dotazione organica del personale è da osservare che la consistenza della medesima, originariamente determinata in 1.520 unità con decreto interministeriale del 21 novembre 1991, è nel tempo progressivamente diminuita fino ad arrivare a quella attuale di 1.377 unità, rideterminate, ai sensi dell'art. 1, comma 93, della legge finanziaria n. 311/2004, con deliberazione n. 6/05 del 28 aprile 2005, con una diminuzione del 39,40%.

La riduzione, che investe tutti i livelli e i relativi profili del personale, eccezion fatta per il livello IX, profilo di operatore amministrativo (aumentato da 22 a 37 unità), colpisce prevalentemente l'area dei ricercatori (- 46,74%) e dei tecnologi (- 43,11%), con evidenti negativi riflessi nello svolgimento dei programmi di ricerca e nel disimpegno delle altre attività istituzionali; ciò trova conferma nel mancato tempestivo utilizzo delle risorse che, non trovando sollecito impiego negli annuali programmi di ricerca, vanno a formare economie a fine esercizio per essere trasferite all'anno successivo, con conseguente rallentamento delle programmate iniziative.

L'Istituto, per sopperire alla segnalata carenza, stante il perdurante divieto di assunzioni introdotto da varie leggi finanziarie, al pari del resto di molti altri Enti del comparto, ha ritenuto di avvalersi nel tempo della facoltà offerta dall'art. 23 del d.P.R. n. 171/1991, assumendo, a seguito di pubblica selezione, unità di personale a tempo determinato per lo svolgimento di specifici programmi di ricerca. Alla data del 31 dicembre 2005 tale personale presenta la consistenza di 145 unità, prevalentemente ricercatori e tecnologi, assegnati sia ai Dipartimenti centrali che a quelli territoriali.

Presso l'Istituto operano, altresì, n. 71 unità di personale comandato da altre pubbliche Amministrazioni, di cui n. 52 risultano in servizio presso i Dipartimenti centrali e n. 19 presso quelli territoriali.

Il Collegio, nel rilevare, sulla base dei dati forniti dall'Ente, che, nel corso del 2005, risultano cessati dal servizio 59 unità di personale, ritiene utile segnalare, con riferimento alla

distribuzione per classi di anzianità, che 230 unità di personale hanno un'anzianità di servizio compresa fra i 31 e 35 anni, n. 98 tra i 36 ed i 40, mentre 14 unità di 41 anni ed oltre.

Con riferimento, invece, al dato anagrafico dell'età, si rileva che 218 unità di personale hanno un'età compresa tra i 55 ed i 59 anni, n. 130 tra 60 e 64 anni, mentre n. 29 oltre i 65 anni d'età.

In proposito si vedano le tabelle ed i grafici allegati alla presente relazione.

La descritta situazione rende del tutto evidente, ad avviso del Collegio, che il perdurante blocco del turn over determina un progressivo innalzamento dell'età media del personale, con negativi riflessi sulla componente motivazionale delle prestazioni lavorative.

Per quanto concerne la spesa per il personale la Tabella VII evidenzia che il totale degli oneri riferibili al 2005 ammonta complessivamente a euro 59.693.329,02 con una diminuzione di euro 2.684.289,29 rispetto al 2004. Di tale spesa, si è accertato che l'ammontare di euro 33.252.559,02 si riferisce agli emolumenti fissi al personale con contratto a tempo indeterminato, mentre quello di euro 8.571.000,00 ai compensi incentivanti la produttività ed infine euro 17.869.770,00 a oneri previdenziali ed assistenziali.

Presenta, invece, un'apprezzabile contrazione il costo del personale per il trattamento economico accessorio (Cap. 1.1.2.202 – Compensi incentivanti la produttività) che, al netto degli oneri a carico Ente, da euro 9.696.431,05 nel 2004, è passato ad euro 8.571.000,00, con un decremento in termini percentuali pari al 12%.

Tale differenza è dovuta sia alla circostanza che nel 2005 sono diminuite le unità di personale in servizio, sia alla non intervenuta definizione nel corso dell'anno del contratto integrativo e sia infine alla destinazione al personale di una minore quota delle incentivazioni previste dalla legge 388/2000.

A carico del cap. 1.1.2.204 figurano impegni per incarichi di collaborazione, parte dei quali riferentisi ad unità di personale operante presso i centri di ricerca di Lamezia Terme (n. 8 unità), Parma (11 unità) e dipartimenti centrali amministrativi (6 unità), per un importo di euro 265.683,37 e, per la rimanente quota, afferente a rapporti collaborativi instaurati per la

realizzazione di uno specifico piano straordinario, utilizzando una quota dei fondi derivanti dalle entrate proprie, ex art. 5, comma 12, della legge n. 407/1990, per incrementare le attività di controllo e vigilanza nelle materie di interesse dell'Istituto.

LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Nel bilancio risultano residui attivi (ved. Tab. VIII) per euro 5.885.633,27 costituiti principalmente:

- quanto a euro 3.701.773,97 da entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi, tra cui principalmente i proventi, pari a euro 1.550.684,75, accertati e non riscossi, relativi ad attività omologative svolte in anni precedenti al 2005;
- quanto a euro 1.610.976,29 da trasferimenti in conto capitale, segnatamente per crediti vantati dall'Istituto nei confronti del Ministero della salute.

Al riguardo dei residui in parola, il Collegio sollecita l'adozione delle necessarie iniziative per la riscossione dei crediti da cui essi traggono origine.

I residui passivi esistenti al 1° gennaio 2005, evidenziati nella Tabella VIII, pari ad euro 70.452.401,76 risultano pagati nel corso del 2005 per euro 25.191.926,65 ed eliminati per ulteriori euro 3.810.366,21 a seguito di disimpegno operato dalle Unità funzionali amministrative nel corso dell'anno 2005 relativamente a somme non più liquidabili per il venir meno, totalmente o parzialmente, della relativa obbligazione, nonché per euro 2.779.000,00 per effetto di disimpegni operati sul capitolo di spesa afferente ai rinnovi del C.C.N.L. per gli accantonamenti relativi agli anni 2003 e 2004.

In ordine all'avvenuta eliminazione dei predetti residui, il Collegio ha effettuato la relativa verifica, riscontrando l'esattezza dei pertinenti atti di disimpegno.

Risultano maturati nel 2005 residui passivi per euro 24.687.856,15 - dei quali è stata accertata, a secondo dei casi, l'esistenza dell'impegno formale di spesa o di fattura in corso di pagamento - che, in aggiunta a quelli precedentemente formatisi, pari a euro 41.450.108,90, ammontano complessivamente a euro 66.137.965,05. Di tali residui la parte preponderante risulta costituita da euro 31.247.069,42 riferentisi a spese per la ricerca, corrente e finalizzata, per lo più (euro 17.476.670,45) attinenti ad impegni assunti negli anni 2002, 2003 e 2004 per piani di attività non ancora ultimati, come riferito nella relazione di accompagnamento al consuntivo.

Parimenti rilevante è la massa dei residui passivi relativi alle spese per il personale ammontanti a euro 22.100.395,80, di cui euro 11.895.107,60 relativi a compensi incentivanti al personale, per gli anni 1996 e 1997, derivanti dalla legge n. 428/1991 e sin qui non liquidati dall'Istituto, in quanto oggetto di contenzioso tutt'ora in corso con il personale. Al riguardo il Collegio, tenuto conto del notevole lasso di tempo trascorso e della rilevante entità dell'accantonamento, reiterato nei bilanci dell'Ente, evidenzia l'esigenza di adottare le necessarie iniziative per risolvere il problema.

Ulteriori euro 12.790.499,83 hanno formato residui in ordine a spese per pagamenti vari, tra cui euro 7.615.191,92 relativi a spese per beni di consumo e servizi e euro 3.527.716,72 per spese in conto capitale diverse dalla ricerca.

Per quanto riguarda la consistente e nel tempo perdurante mole dei residui passivi esistenti in bilancio, il Collegio deve ribadire l'esigenza, già in passato sottolineata, di accelerare la già iniziata attività di riaccertamento dei residui provenienti da esercizi pregressi attraverso una puntuale ricognizione degli atti di tutte le partite debitorie, al fine di realizzare in tempi brevi il necessario smaltimento degli stessi.

La situazione amministrativa dell'Ente al 31 dicembre 2005 è sintetizzata nella Tabella IX.

I dati esposti nella Tabella X mostrano l'andamento dell'avanzo di amministrazione nei due esercizi 2004 e 2005 passato da euro 34.257.312,96 ad euro 43.222.992,28, con un incremento percentuale pari a circa il 26%, di cui euro 5.454.650,00 attengono ad accantonamenti per rinnovi contrattuali relativi al quadriennio 2002 – 2005.

La Tabella XI mostra, invece, l'incidenza dei residui passivi rispetto alla spesa di parte corrente negli esercizi 2004 e 2005, nonché la velocità di smaltimento dei predetti residui sempre con riferimento agli indicati esercizi.

Dal raffronto dei predetti dati emerge che nel 2005 è cresciuto l'indice di incidenza di tali residui sull'ammontare della spesa corrente, passando dal 76,42% all'81,30%, manifestazione, questa, del non verificatosi miglioramento nella gestione della spesa.

Positiva è, invece, la percentuale di smaltimento dei residui in parola sulla parte corrente della spesa che registra una variazione del 23,77% del 2004 al 30,97% del 2005.

A chiusura dell'esercizio 2005 il fondo cassa risulta pari a euro 103.475.324,06 determinato dalla somma delle disponibilità esistenti all'inizio dell'esercizio, accertata in euro 94.091.845,00 e la somma risultante dalla gestione di competenza 2005, quale differenza tra le riscossioni ed i pagamenti effettuati (132.379.618,46 – 122.996.139,40) pari a euro 9.383.479,06:

Fondo di cassa all'01.01.2005	94.091.845,00	
Entrate anno 2005 – competenza	126.200.040,57	
Entrate anno 2005 – residui	6.179.577,89	
		Totale entrate
		226.471.463,46
Pagamenti competenza	97.804.212,75	
Pagamenti residui passivi	25.191.926,65	
		Totale pagamenti
		122.996.139,40
Fondo cassa al 31.12.2005		103.475.324,06
<i>Residui attivi:</i>		
esercizi precedenti	4.387.737,96	
dell'esercizio	1.497.895,31	
		Totale residui attivi
		5.885.633,27
<i>Residui passivi:</i>		
esercizi precedenti	41.450.108,90	
dell'esercizio	24.687.856,15	
		Totale residui passivi
		66.137.965,05